

zione della riforma, su cui Upf è una parte del Patti hanno manifestato ultimamente svariati timori.

Alle domande «Chi gestirà i punti unici di accesso?» e «Quante saranno le Apsp sui singoli territori?» non vi sono risposte. I principi, però, sono sufficienti ad affrontare senza patemi le minoranze: l'accordo per oggi è lasciare parlare solo l'assessore e bocciare la mozione dell'opposizione. Poi si vedrà.

una riforma per rendere sostenibile l'assistenza agli anziani

• La base di lavoro parla di una Apsp per ogni Comunità, che gestirà i punti unici

vare e personalizzare le risorse migliori per ogni situazione. Il centrosinistra condivide cinque punti strategici: mantenere o aumentare le risorse per la non autosufficienza; semplificare il quadro delle politiche per gli anziani; proseguire con la definizione di un budget unico. Quanto all'attribuzione del punto unico di accesso, non è possibile capire se il titolare sarà la Comunità di valle (come ha chiesto l'Upf) o le Apsp, su cui sembra

(Patti), Gianpiero Passamani (Upf) per gli ultimi due impianti sembra far prevalere il ruolo

L'assessore Chi gesirà i punti unici tra Comunità e Apsp? Non escludo niente e nulla è deciso

niente è deciso». Ora l'assessore tornerà a confrontarsi con i consulenti della Bocconi; tra dieci giorni interverrà all'assemblea dell'Upf. Prima o dopo, verranno messe sul tavolo le soluzioni che definiscono competenze di poteri e risorse, su cui tutti gli attori della riforma sono in allerta da mesi, e la maggioranza sarà chiamata a pronunciarsi nel merito.

Alessandro Papayannidis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

base alle scelte dell'azienda e secondo tabelle e modalità che verranno stabilite con significativi sono stati approvati anche sul tema dei requisiti professionali: «Nella redazione che fa capo

all'impresa dev'essere assunto almeno un giornalista iscritto all'albo nazionale dell'Ordine

dei giornalisti per radio e web, e almeno tre giornalisti professionisti per le tv. Nel caso in cui il giornalista non coincida con il titolare dell'impresa, egli dev'essere assunto con contratto

«Scienza, un danno l'enfasi solo sui risultati positivi»

Ampollini e le frodi degli studiosi secondo i media. «Distinguere l'errore dalla truffa»



TRENTO Nemmeno la scienza si salva dalla generalizzazione. All'interno del ciclo di incontri Vedere la scienza, il progetto Scienza, tecnologia e società (Stsn) dell'università di Trento, coordinato dal professor Massimiano Bucchi, ha organizzato l'incontro «Scienziati imbroglioni» per affrontare il tema della rappresentazione della frode scientifica nei mezzi di stampa.

A tenere l'incontro, che si svolgerà oggi alle 17.30 nell'aula Kessler del dipartimento di Sociologia, sarà la storica della scienza Ilaria Ampollini, la quale ha indagato il modo in cui è stato affrontato il tema

dai maggiori quotidiani italiani e inglesi negli ultimi 15 anni nell'ambito del progetto Principe, orientato alla promozione della cultura della ricerca scientifica in cui l'integrità sia parte essenziale di ciò che si intende per ricerca eccellente.

Passando in rassegna Corriere della Sera, Repubblica, Stampa, Sole 24 Ore, Guar-

dian, Telegraph, Independent e Times, Ampollini spiega che

«è emerso innanzitutto come il discorso della frode sui me-

di studi di Wakefield». Quando il

dibattito si accende «non si affronta tanto il problema della singola mela marcia, del ricercatore che da solo froda o delinquere, ma si mette in discussione l'intero sistema».

Il dito viene così puntato, ad esempio, «sulla pressione a

cui oggi sono sottoposti i ri-

cercati, spinti a pubblicare perché altrimenti non potreb-

bero avere l'abilitazione all'in-

segname universitario o non diventerebbero ricercato-

ri di fascia a». Oppure viene

messo sotto accusa «il sistema

di valutazione peer review, che è il migliore a disposizio-

ne» ma che a causa di alcune «falle» consentirebbe «ad ar-

ticolari scientifici non fatti bene di essere pubblicati in quanto il revisore non può rifare l'esperimento o la ricerca ma si limita a valutare la plausibilità dell'articolo».

Altra leggerezza sarebbe poi quella di focalizzare l'attenzio-

ne solamente sugli aspetti po-

sitiivi. «L'interesse dei media nasce solo quando un ricerca-

to scopre qualcosa» continua Ampollini. Questo «alza la

pressione sugli scienziati af-

finché ottengano risultati po-

positivi». Il risultato è, secondo la storica della scienza, «l'im-

agine di una disciplina tagliata a metà, che funziona o non funziona». «Bisogna di-

stinguere con attenzione tra l'errore, che è caratteristico

della storia del pensiero sci-

tifico — conclude Ampollini — e la frode, che contiene

mancanze molto più gravi».

Andrea Rossi Tonon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

giornalistico a tempo indeterminato. Infine, i tre anni di iscrizione al registro degli operatori della

comunicazione non sono più un requisito di accesso, «ma condiziona la portata dell'intervento. Il valore verrà contabilizzato nei punteggi, attraverso una gradualità».

Per la legge è stato stanziato un finanziamento annuo di un milione di euro per i

prossimi tre anni. «Le

delibere che la giunta

assumerà — ha detto Rossi —

saranno oggetto di un

passaggio in commissione».

A. Pap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Padre Forti, una vita di frontiera»

L'addio in carcere e nella cattedrale

Il lutto

di **Marta Romagnoli**

(con un picchetto d'onore), la salma sarà trasferita nella cattedrale. La sepoltura avverrà a

Lorenzo — Quando sono an-

dato a Roma per studiare Psi-

cologia alla Statale, Fabrizio ha

tanto con le sue capacità ed

empatia quando sono venuto a

contatto con problemi di

Pioniere

© RIPRODUZIONE RISERVATA

interessati) ma al sostegno. Il testo approvato ieri parla ancora di «mantenimento» ma si introduce una «gradualità del contributo in

base alle scelte dell'azienda e secondo tabelle e modalità che verranno stabilite con significativi sono stati approvati anche sul tema dei requisiti professionali: «Nella

redazione che fa capo

all'impresa dev'essere assunto

almeno un giornalista iscritto

all'albo nazionale dell'Ordine

dei giornalisti per radio e

web, e almeno tre giornalisti

professionisti per le tv. Nel

caso in cui il giornalista non

coincida con il titolare

dell'impresa, egli dev'essere

assunto con contratto

giornalistico a tempo

indeterminato. Infine, i tre

anni di iscrizione al registro

degli operatori della

comunicazione non sono più

un requisito di accesso, «ma

condiziona la portata

dell'intervento. Il valore verrà

attraverso una gradualità».

Per la legge è stato stanziato

un finanziamento annuo di

un milione di euro per i

prossimi tre anni. «Le

delibere che la giunta

assumerà — ha detto Rossi —

saranno oggetto di un

passaggio in commissione».

A. Pap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA